Caso

Siete i docenti (4 -5 in ogni gruppo) di questa classe

Prima parte

- Ognuno/a di voi legga il «caso» ponendo particolare attenzione alle reazioni emotive che questo ha suscitato, o scatenato, dentro di sé.
- Poi riunitevi in gruppo usando la tecnica del ***debate*** cercate strategie didattiche per questa classe. Create un documento unico.

CLASSE TERZA SEZ. B

Presentazione della classe

La classe è composta da 26 alunni (10 maschi e 10 femmine, 5 stranieri e 1 H) un'alunna si è riscritta (lo scorso anno si era trasferita in altra scuola).
Il gruppo-classe è piuttosto disomogeneo per il senso di responsabilità e le abilità di base. Una piccola parte degli alunni si distingue per l'impegno costante e partecipa attivamente alle lezioni; desiderosi di apprendere, di migliorare e potenziare le loro capacità ,contribuendo così ad un proficuo dialogo educativo. Vi è nel gruppo classe un considerevole numero di alunni che, grazie al lavoro serio e costante, è in grado di rielaborare gli insegnamenti, animando lo svolgimento della lezione con significativi apporti personali.
Vi è un gruppo di alunni che è interessato alle attività didattiche, si impegna e ha raggiunto risultati apprezzabili, anche se è ancora molto lento nell'esecuzione dei lavori.
Ma la maggior parte degli allievi dimostra una modesta motivazione nello studio, l'attenzione durante le lezioni è superficiale, nonostante le continue sollecitazioni dell'insegnante la loro partecipazione all'attività didattica è passiva.
Tre alunni dimostrano invece notevoli difficoltà sia nell'apprendimento della lingua italiana, che nello sviluppo del pensiero logico. Non ha acquisito un'autonomia operativa. I docenti hanno proposto ai genitori una valutazione neuropsichiatrica per approfondire gli stadi dello sviluppo e verificare la presenza di disturbi. Sono poco attenti, poco impegnati, poco partecipativi e scarso rispetto delle regole.

Casi particolari

In questa classe, dal secondo quadrimestre dell'anno scorso, è stato inserito un alunno, O. L., proveniente da un'altra scuola. O.L. è nato e cresciuto in Italia da padre marocchino e da madre è italiana. Il suo inserimento ha creato un po' di difficoltà visto le problematiche che presentava: scarsa capacità di concentrazione e di autonomia e spesso si rifiutava di lavorare; pertanto richiede molta attenzione da parte delle insegnanti. L'alunno O.L. continua a manifestare insofferenza verso le regole della scuola e il suo lavoro è spesso svogliato e non partecipativo. Ha bisogno della presenza costante dell'insegnante. Rispetto all'anno scorso però, manifesta dei lievi progressi, si sente ben accolto dai compagni e manifesta serenità a scuola.

In questa classe, sono presenti cinque alunni stranieri immigrati, tre rumeni, due sono cugini, uno ucraino scappato dalla guerra e uno polacco adottato. Uno dei ragazzi rumeni maggiore di età di un anno rispetto agli altri. Il bilinguismo è una difficoltà che si riscontra per quattro dei ragazzi perchè in casa parlano la lingua madre. Il bilinguismo crea difficoltà soprattutto nella comprensione della lingua scritta. Il bambino ucraino ha dovuto prima di tutto imparare l'alfabeto italiano.

L’alunno polacco in casa con i genitori adottivi parla l’inglese ma sta imparando anche l’italiano. Il bambino ha alle spalle una brutta storia di abbandono. Fin dai primi giorni, si è notata una difficoltà a tenere il ritmo del lavoro perchè i suoi tempi attentivi sono brevi e spesso dice che è stanco e smette di lavorare per procedere deve essere continuamente supportato dall’insegnante. Per le sue difficoltà scolastiche e lo scarso impegno spesso era in punizione a scuola, non partecipava mai alle attività pomeridiane, la famiglia affidataria lo puniva tutte le sere, facendolo mangiare da solo in camera e subito dopo si spegneva la luce della camera. Il bambino rimaneva al buoi per lungo tempo prima di addormentarsi. Anche per il bilinguismo crea difficoltà soprattutto nella comprensione della lingua scritta.

L'alunno A.N. a causa della perduta improvvisa del padre, un incidente stradale, manifesta comportamenti spesso irrispettosi delle regole scolastiche; dal punto di vista didattico, dopo un primo sbandamento, ha ripreso a lavorare con sicurezza ed impegno. Ha sviluppato un bel legame di amicizia con il bambino adottato. Fondamentale è stato anche l’affetto dimostrato da tutti i compagni.

L’alunna M.B. con una diagnosi di sindrome di Down e ritardo mentale medio è seguita dall’insegnante di sostegno per 22 ore settimanali e per 5 ore dall’assistente educativa. L’ alunna si esprime in modo rapido, disarticolato e poco comprensibile; le sue difficoltà limitano la partecipazione alla vita sociale della classe. Spesso l’alunna urla apparentemente senza motivo. Dopo una visita dal NPI e dal Fisiatra è stata posta una diagnosi di tenosinovite stenosante (dito a scatto) talvolta il dito si blocca in flessione e diventa difficile e molto doloroso raddrizzarlo. Presenta un'anomalia nell'impugnare la penna, la posiziona tra il dito indice e il dito medio, la grafia è pessima. Ha difficoltà a ritagliare, non riesce neppure a inserire le dita negli anelli delle forbici: nel tentativo storce il polso, il braccio, la spalla e quindi anche la schiena. La bambina presentava già un impaccio motorio. La bambina è poco integrata nella classe, durante la ricreazione nessuna la cerca e la docente di sostegno ha provato a chiedere la collaborazione dei compagni ma senza risultato. Ha smesso di interessarli.

Anche B.G. continua ad aver bisogno di supporto costante, di stimoli, di motivazioni da parte dell’insegnante. Le capacità cognitive risultano nella norma. Tende a scrivere le parole attaccate (lamamma), pur sapendo che la parola è **mamma** mentre **la** è l'articolo, spesso attacca tre o quattro parole, quando gli viene fatto notare l'errore, stacca le parole con delle lineette. Ha difficoltà di orientamento nello spazio, non segue il rigo e non rispetta i margini, a volte cerca di inserire una parola molto lunga in un spazio estremamente ristretto. Inoltre quando scrive torna indietro e ripassa sopra le lettere precedentemente scritte, creando scarabocchi: si è notato che tale atteggiamento aumenta quando il bambino è in uno stato di disagio. Se gli si chiede cosa sta facendo, risponde "l'aggiusto era venuta male".
A volte gli vengono assegnate attività differenziate per aiutarlo a raggiungere una minima autonomia operativa, soprattutto in matematica. L’unico alunno che non si avvale della R. C., durante le due ore di tale insegnamento, viene spostato nell’altra classe a seguire le attività curricolari degli altri compagni.